

Il Quotidiano Venafro

In forse anche l'apertura del reparto di Urologia. Al Ss. Rosario torna l'incubo dei tagli Ospedale, non c'è posto per la cicogna *Piano sanitario: per l'attivazione del punto nascita manca la copertura finanziaria*

di Marco Fusco

Torna prepotentemente di attualità la questione Ospedale di Venafro che, in una prima lettura del Piano Sanitario Regionale, approvato dal consiglio regionale a luglio scorso, sembrava risparmiato ai tagli. Dopo Larino dunque anche a Venafro la preoccupazione sale vertiginosamente tra gli addetti ai lavori. Qualcuno dice che si è cantato vittoria troppo presto e senza cognizione di causa. Al nosocomio cittadino la tensione è visibile sul volto degli operatori sanitari. Come si ricorderà, in sede di approvazione del nuovo PSR, fu approvato in allegato allo stesso strumento onnicomprensivo, un ordine del giorno a firma del consigliere regionale Massimiliano Scarabeo che aveva fatto sperare tutti perché molta acqua era giunta al mulino del nosocomio venafrano. Infatti era prevista l'attivazione del punto nascita, collegato al reparto di Ostetricia del "Venoziale" di Isernia. Ancora. Con l'ordine del giorno assicurato anche il reparto di urologia e l'indicazione di tale struttura sanitaria come sede distaccata universitaria. A tutto questo si aggiungeva l'esistente, ossia la salvaguardia di tutti i livelli occupazionali. La notizia era stata accolta con particolare enfasi non solo dai consiglieri regionali venafrani Scarabeo e Ottaviano, ma anche dal sindaco Nicandro Cotugno. Tutti a sottolineare che il Santissimo Ro-

sario "rappresenta un valore aggiunto per la crescita democratica, civile e sociale della comunità venafrana e che, dati alla mano, il Santissimo Rosario è e rimane il fiore all'occhiello della sanità pubblica molisana, grazie anche al sacrificio e all'abnegazione dei dipendenti, che rendono un servizio professionalmente impeccabile sotto il profilo non soltanto sanitario ma anche umano."

Ma a quanto sembra, ai buoni propositi non ha fatto seguito la concretezza degli impegni e così tutto potrebbe scoppiare oggi in una polemica senza fine. Secondo indiscrezioni, l'ordine del giorno di Scarabeo non avrebbe nessuna copertura finanziaria.



Per tanto anche l'Ospedale di Venafro, così come quello di Larino, non verrebbe risparmiato alla scure dei tagli, ordinato da Roma per rientrare nei parametri

stabiliti a livello nazionale per la razionalizzazione della spesa sanitaria. A questo punto addetti ai lavori e gente comune, dal fronte venafrano, attendono la

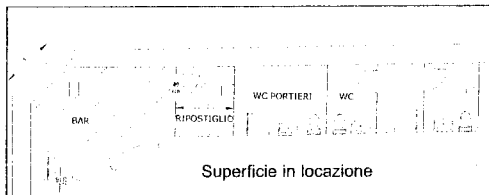
reazione di chi aveva annunciato in pompa magna la "salvezza" del Ss Rosario e il suo rilancio con il nuovo PSR. Tutto questo sembra essere scomparso con un vero e proprio colpo di spugna. Ritornano a prendere fiato le opposizioni e tanti medici di Venafro che avevano invitato tutti a stare con i piedi per terra.

Ora si attendono le reazioni di Scarabeo per fare chiarezza su questi punti una volta per sempre. I cittadini vogliono sapere con esattezza se il Santissimo Rosario con il nuovo PSR avrà benefici e di quali tenori. Ci saranno i nuovi reparti? Atterrerà l'Università con la facoltà di Medicina oppure no?

Publicato il bando per il bar del Caracciolo

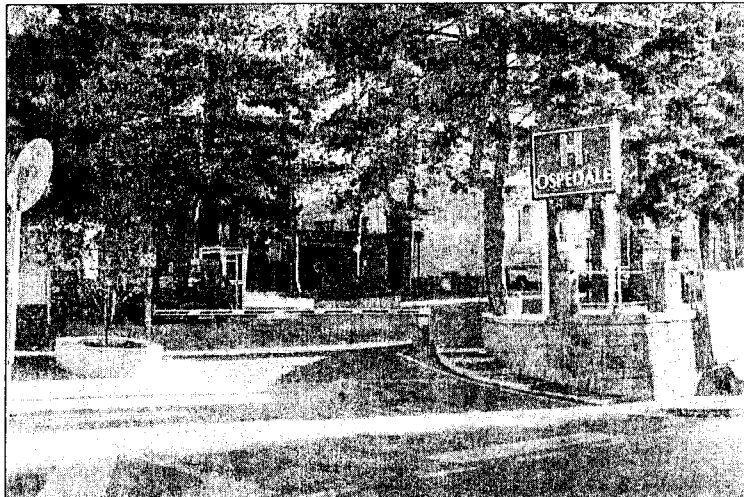
Le offerte dovranno pervenire entro lunedì 22 settembre: si parte da un prezzo base di 1500 euro al mese

AGNONE. Lo aspettavano in molti e ieri il Direttore di Zona della Asrem altomolisana, ing. Antonio Sciulli, ha pubblicato l'avviso pubblico per l'affidamento e gestione dello spaccio aziendale (più conosciuto come bar dell'ospedale). Chiuso da domenica scorsa, lo spaccio rappresenta davvero un punto importante per l'intero Presidio Ospedaliero. Per questo la dirigenza si è affrettata perché l'avviso per la nuova gestione fosse pubblicato al più presto. Ma vediamo nel dettaglio cosa necessita per partecipare alla gara. Le offerte dovranno pervenire alla Asrem entro le ore 14.00 di lunedì 22 settembre prossimo. "Un pubblico avviso - scrive Sciulli - per l'affidamento della gestione dello spaccio aziendale <Cral dipendenti della Zona> ubicato all'ingresso principale del San France-



sco Caracciolo, per la distribuzione e vendita delle sostanze alimentari, distinte per generi merceologici come bevande, comprese quelle con contenuto alcolico fino al 21% del volume, nonché latte, dolciumi, compresi i generi di pasticceria e gelateria e di prodotti di gastronomia (bar, caffè, gelateria, pasticceria ed esercizi similari). La gara verrà aggiudicata con l'offerta di rialzo, costituente il corrispettivo mensile della locazione, a partire dal prezzo base di 1500 euro. Inoltre il bar, che occupa uno spazio di 17,7 metri quadri, dovrà restare

aperto dalle sette del mattino fino alle dieci di sera ed i soci Cral beneficeranno dello sconto non inferiore al 15% sul prezzo dei prodotti. Inoltre la ditta che si aggiudicherà il servizio, che avverrà con l'offerta al maggior rialzo, dovrà anticipare il canone di sei mensilità. Le domande, in plichi chiusi e sigillati recanti sul frontespizio la dicitura "Avviso Pubblico gestione spaccio aziendale CRAL dipendenti ASReM Zona Territoriale Montana Agnone" dovranno contenere le offerte di rialzo, l'indicazione espressa dello sconto sui prezzi per i soci del



Cral, il documento comprovante il versamento di cauzione pari a tre mensilità del canone offerto (l'importo verrà restituito ai non affidatari entro 30 giorni dal-

l'affidamento definitivo), il certificato di iscrizione al R.E.C., l'accettazione del Capitolato Speciale depositato presso l'ufficio Provveditorato della Zona.

L'avviso, e il capitolato speciale sono pubblicati sul sito dell'azienda sanitaria altomolisana: www.asremagnone.org

VL

Incidente sulla tangenziale

Scontro frontale tra due auto

Coinvolto il direttore sanitario del pronto soccorso del Cardarelli

INCIDENTE stradale ieri mattina lungo la tangenziale cittadina di Campobasso. Erano circa le 11 del mattino quando, nei pressi della tangenziale nord che porta verso l'ospedale Cardarelli due macchine si sono scontrate frontalmente. Grande lo spavento per la carambola che poteva avere conseguenze peggiori. A farne le spese è stato il direttore sanitario del Pronto Soccorso, il dottor Luigi Di

Marzio, il quale ha riportato la frattura dello sterzo.

Secondo una prima ricostruzione della dinamica il dottor Di Marzio stava effettuando una svolta, quando dalla corsia opposta è sopraggiunto un veicolo sul quale viaggiava un altro medico. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno liberato Di Marzio dalle lamiere. Tempestivo anche l'intervento del 118 e il



successivo trasferimento al Cardarelli. Dopo le visite e le prime cure è stato lo stesso Di Marzio a chiedere di essere dimesso. Sotto shock, per la grande paura, ma fortunatamente illeso il conducente dell'altra vettura.

padibe

*Un'immagine
del violento
impatto*